

SCHEDA PAESE

A cura dell'Ufficio Studi di SACE



EGITTO

Capitale: Il Cairo

Popolazione (2012): 82 milioni

PIL nominale PPP (2012): USD 537,8 miliardi

SACE RISK INDEX

Rischio di mancato pagamento da:	Controparte sovrana	68/100	Rischio politico-normativo	Restrizioni sul trasferimento dei capitali	90/100	Rischio di violenza politica	77/100			
	Banca	80/100		Esproprio	72/100					
	Grande impresa	83/100		Violazioni contrattuali	73/100					
	Pmi	91/100								
0-10		11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	81-90	91-100
RISCHIO BASSO				RISCHIO MEDIO				RISCHIO ALTO		

HIGHLIGHTS

Contesto politico. Prosegue la transizione istituzionale dopo la caduta del regime di Mubarak. In seguito alle nuove proteste nel paese, le Forze Armate hanno destituito il presidente Morsi e aperto la strada alla formazione di un governo tecnico, in attesa delle prossime elezioni. Lo stallo politico e la spaccatura tra società civile e istituzioni politiche rendono ulteriormente arduo il tentativo di riportare l'economia egiziana su un percorso di crescita.

Contesto economico. La crescita economica risulta limitata dalle turbolenze che hanno colpito i principali motori della crescita, come il settore turistico. Le prospettive macroeconomiche appaiono ulteriormente indebolite a causa delle difficoltà dei mercati europei, cui l'Egitto è strettamente legato. La situazione delle riserve internazionali resta estremamente fragile. L'eventuale protrarsi dell'instabilità potrebbe comportare un'ulteriore riduzione delle entrate legate al turismo e degli investimenti.

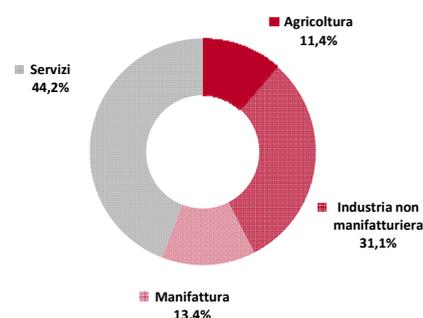
Contesto finanziario. Nonostante le recenti turbolenze il sistema finanziario locale appare relativamente stabile. Si prevede tuttavia un aumento dei *non-performing loan* in conseguenza del deterioramento dell'economia locale. La marcata esposizione verso il debito sovrano, assorbito principalmente dalle banche pubbliche egiziane, resta un elemento di vulnerabilità. Per contrastare il calo delle riserve internazionali, la Banca centrale egiziana ha introdotto un nuovo regime di aste per l'allocazione di valuta estera.

Contesto operativo. In seguito alle turbolenze il *framework* legale a protezione degli investitori non ha subito formalmente significative variazioni. E' tuttavia aumentato il livello di incertezza sul contesto operativo e sono aumentate le dispute sui programmi di privatizzazione realizzati durante il precedente regime.

RATING, BUSINESS CLIMATE, KEY FIGURES

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	6	CCC+	CCC+	B-
Indicatori di Business Climate		Attuale	Precedente	
Doing Business 2013		109° su 185	110° su 183	
Index of Economic Freedom 2013		100° su 185	96° su 184	
Corruption Perceptions Index 2012		118° su 176	112° su 183	

COMPOSIZIONE DEL PIL (2011)



	2010	2011	2012s	2013p	2014p
PIL (variazione % reale)	5,1	1,8	2,2	2,0	2,2
Inflazione media annua (%)	11,1	10,1	7,1	9,0	9,9
Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)	-8,1	-10,0	-10,9	-13,0	-12,2
Bilancia dei pagamenti					
Esportazioni (USD mld)	25,0	27,9	25,9	25,8	27,2
Importazioni (USD mld)	-52,7	-56,1	-59,7	-58,9	-60,7
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	-2,5	-3,1	-3,1	-1,9	-1,7
Debito estero totale (USD mld)	36,4	35,0	39,1	48,2	52,3
Debito estero totale/PIL (%)	16,4	14,4	15,5	18,3	17,8
Riserve valutarie lorde (USD mld)	35,8	17,7	14,9	18,8	17,2
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	7,0	3,3	2,6	3,3	2,9

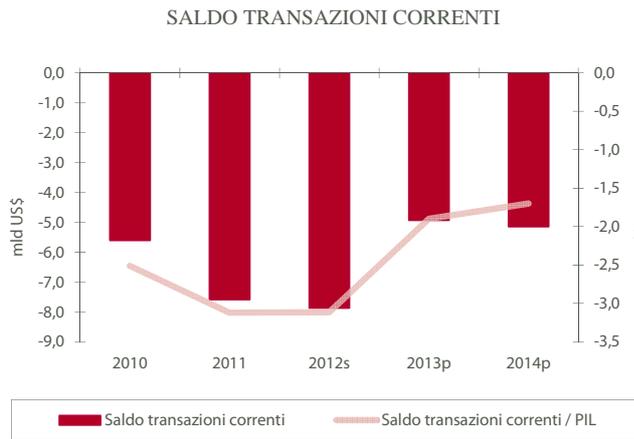
Fonte: EIU, agosto 2013

s: stime; p: previsioni

RAPPORTI CON L'ESTERO: INVESTIMENTI, OPPORTUNITA' E INTERSCAMBIO

Bilancia dei pagamenti. Nel 2011-12 il flusso degli IDE nel paese ha risentito delle turbolenze e del perdurante clima di incertezza politica ed economica. Nel 2013 si stima un disavanzo di USD 4,9 miliardi delle partite correnti (-1.9% del PIL), tendenza che si prevede continui nel 2014 (-1.7% del PIL). Tale deficit è da ricondurre anche al perdurare della debolezza della bilancia dei servizi. Il saldo del conto corrente dovrebbe tornare positivo soltanto nel 2016, spinto dall'aumento dei proventi da esportazioni e dal contributo positivo dei servizi, da ricondurre principalmente alla prevista maggiore stabilità politica e alla ripresa del settore turistico.

Settori di opportunità. Si segnalano opportunità per le imprese italiane nei progetti infrastrutturali e legati all'energia (realizzazione di nuove centrali e sviluppo delle rinnovabili), grazie anche al sostegno di banche multilaterali e regionali attive nel paese, oltre a opportunità in settori più tradizionali come l'agricoltura.

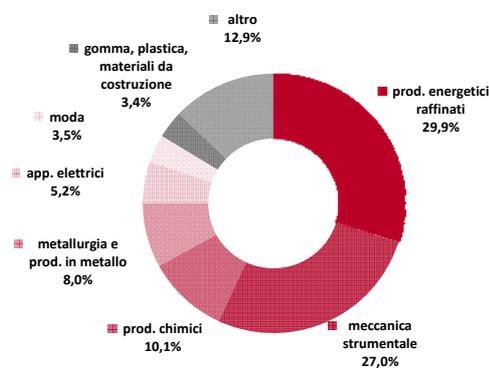


Fonte: UNCTAD

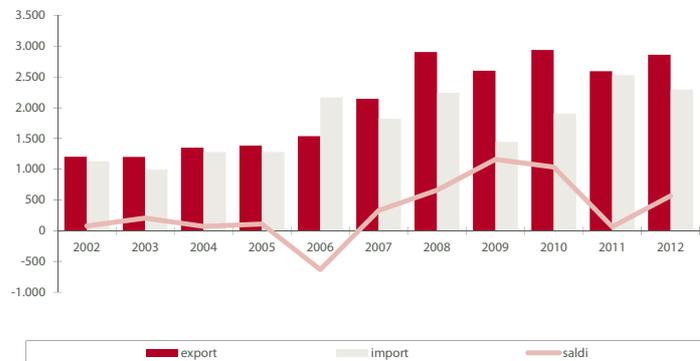
Commercio e presenza italiana. L'Italia è il secondo *partner* commerciale del paese, dopo gli Stati Uniti. Nel 2012, le esportazioni italiane in Egitto sono ammontate a 2,9 miliardi di euro circa, in calo dell'10,3% rispetto all'anno precedente e concentrate principalmente nel settore dei prodotti energetici raffinati e della meccanica strumentale, che congiuntamente rappresentano oltre il 50% delle esportazioni totali italiane in Egitto. Le importazioni dall'Egitto, riconducibili principalmente ai prodotti energetici raffinati e al settore metallurgico, sono diminuite del 9,2% rispetto al 2011, raggiungendo 2,3 miliardi di euro. Nei primi 5 mesi del 2013 le esportazioni italiane in Egitto sono aumentate del 16% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'Italia nell'ultimo triennio si è confermata tra i principali investitori europei in Egitto, attivo nel settore petrolifero ma anche nei comparti di costruzioni, comunicazioni e manifatturiero. Si segnala inoltre la presenza italiana nel settore bancario con l'acquisizione dell'80% del capitale di Bank of Alexandria da parte di Intesa San Paolo.

ESPORTAZIONI IN EGITTO PER SETTORI (2012,%)



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON EGITTO (2002-2012), €milioni



SACE IN EGITTO

Condizioni di assicurabilità

Rischio sovrano:	Senza condizioni
Rischio bancario:	Senza condizioni
Rischio privato:	Senza condizioni
Volturnabilità polizza SACE:	Si

CONTATTI

Servizio clienti: **800.269.264** - info@sace.it

Ufficio stampa: tel. + 39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it

COUNTRY RISK UPDATES

Agosto 2013

A luglio 2013 **le riserve internazionali hanno registrato un aumento di USD 3,9 miliardi**, raggiungendo quota USD 18,9 miliardi, il livello più alto da novembre 2011. L'incremento è quasi esclusivamente imputabile agli aiuti ricevuti da Arabia Saudita (USD 2 mld) e Emirati Arabi Uniti (USD 3 mld); il Kuwait ha inoltre annunciato un contributo di USD 4 mld. Nel contempo, per dare nuovo slancio all'economia **la Banca Centrale ha tagliato il tasso di interesse benchmark di mezzo punto**; il taglio dei tassi, il primo dal 2009, ha l'obiettivo di incoraggiare la *business* delle imprese e di stimolare nuovi investimenti, riducendo gli oneri finanziari per il settore privato e per il governo.

Luglio 2013

Il **nuovo governo guidato da E I-Beblawi** ha prestato giuramento davanti **presidente ad interim Adly Mansour**. L'esecutivo è composto da 33 ministri, prevalentemente tecnici, e non include gli islamisti, che si sono rifiutati di prendere parte. Nonostante i recenti eventi le principali agenzie di *rating* mantengono stabili il loro *outlook* sul paese, anche alla luce **dell'annunciato supporto finanziario da USD 12 miliardi degli stati del Golfo** che rafforza la posizione del paese e contribuisce a stabilizzare le riserve internazionali.

In seguito alle proteste nel paese, le Forze Armate hanno **destituito il presidente Morsi e aperto la strada alla formazione di un governo tecnico** guidato da Mansour, ex presidente della corte costituzionale, in attesa delle prossime elezioni. Lo stallo politico e la spaccatura tra società civile e istituzioni politiche rendono ulteriormente arduo il tentativo degli organi di governo di riportare l'economia egiziana su un percorso di crescita

Giugno 2013

Le riserve internazionali aumentano per il secondo mese consecutivo, attestandosi a USD16 miliardi (pari a 3,2 mesi di import) a fine maggio. Le riserve hanno raggiunto il livello più alto dal gennaio 2012, sostenute dal **supporto finanziario di Libia e Qatar** (USD 5 miliardi in 2 mesi). Dal lato delle uscite, a maggio la Banca Centrale egiziana (BCE) ha venduto **USD 800 milioni agli istituti di credito locali** per soddisfare la domanda di valuta forte e regolare l'import di beni prioritari, soprattutto in vista del Ramadan. L'asta, la seconda a carattere straordinario dopo quella di **aprile da USD 600 milioni**, si aggiunge alle 10 regolari di maggio in cui sono stati venduti USD 386,5 milioni. Dall'introduzione delle aste a dicembre, la BCE ha venduto alle banche più di USD 3 miliardi.

I Ministeri del Petrolio e delle Attività Produttive hanno predisposto un **piano quadriennale per la rimozione dei sussidi all'energia nel settore industriale**, a partire da luglio 2013. I prezzi dell'energia per le industrie ad alta intensità (siderurgiche, chimiche e petrolchimiche) aumenteranno da 4 USD per milione metrico di British thermal unit (mmBtu) a 6 USD/mmBtu e successivamente dovrebbero attestarsi a USD 7,1/mmBtu. La riforma dei sussidi, che riguarderà anche le industrie a media e bassa intensità energetica, si configura come una misura necessaria per la riduzione del *deficit* di bilancio pubblico del paese (previsto pari al 11,3% del PIL nell'anno fiscale 2012/13), e in linea con le indicazioni del FMI, con cui continuano i negoziati per l'accordo da USD 4,8 miliardi

Maggio 2013

Il presidente Morsi ha deciso un nuovo riassetto di governo, a seguito delle critiche politiche. Tuttavia il nuovo esecutivo, alla cui guida resta il premier Kandil, vede il rafforzamento della presenza dei Fratelli Musulmani, che ottengono il ministero degli Investimenti e quello della Pianificazione. Le speranze dell'opposizione, che voleva un governo di unità nazionale per condurre il paese alle elezioni e che accusa i Fratelli Musulmani di monopolizzare la scena politica, sono state disattese. Inoltre, il cambio di guida nei ministeri chiave, incluso quello delle Finanze, **potrebbe pesare sui negoziati con il FMI, in fase di stallo, per un prestito da USD 4,8 miliardi** necessario a risollevare l'economia egiziana.

Per la prima volta da ottobre scorso, le riserve di valuta estera egiziane hanno registrato un aumento, attestandosi a USD 14,4 miliardi (a fine aprile). L'incremento delle riserve, pari a circa USD 1 miliardo, riflette l'erogazione degli aiuti assicurati dalla Libia, ma non elimina i timori riguardo all'economia egiziana. Le persistenti difficoltà del paese sono alla base anche del recente *downgrade* di **Standard&Poor's**, che **ha tagliato il rating dell'Egitto a CCC+ da B-**. A determinare il declassamento, secondo l'agenzia, è la mancanza di una strategia macroeconomica di medio-lungo termine, che metta le finanze pubbliche su un percorso di sostenibilità ed eviti una crisi della bilancia dei pagamenti. Si tratta del sesto *downgrade* di S&P dalla rivoluzione egiziana.

Aprile 2013

Il paese ha annunciato che adotterà un **nuovo sistema di concessione di licenze per i futuri contratti di esplorazione** nel settore *oil&gas*, con l'obiettivo di ottenere una quota maggiore della produzione. Il nuovo sistema di concessioni sottolinea le difficoltà egiziane nel far fronte all'aumento della domanda interna di energia, riducendo la capacità di esportazione (e le entrate) di *oil*. Il paese sta inoltre valutando la possibilità di importare idrocarburi da Algeria, Iraq e Qatar. Le criticità del settore includono anche le **difficoltà della società petrolifera nazionale EGPC nell'effettuare i pagamenti**, come evidenzia il recente ricorso presentato da ENI per il mancato pagamento relativo all'impianto di Damietta.

La Banca centrale egiziana (CBE) ha venduto USD 600 milioni agli istituti di credito locali, in modo che questi possano soddisfare le richieste di valuta forte delle imprese per regolare le transazioni di import già in essere. Nell'asta, svolta nel quadro del nuovo regime introdotto pochi mesi fa per contrastare il calo delle riserve internazionali, la CBE ha venduto tutti i dollari offerti a un prezzo medio di 6,872 lire egiziane. L'elevato ammontare collocato in asta, pari a 15 volte quello solitamente venduto, mette in luce la forte necessità di valuta estera da parte degli operatori economici. In tal senso resta necessario un accordo con il FMI, che da poco ha concluso una missione nel paese, rivelatasi però ancora non risolutiva per la finalizzazione di un piano di sostegno.

COUNTRY RISK UPDATES

Aprile 2013

Mentre proseguono i negoziati con il FMI per un accordo che, date le difficoltà economiche del paese, potrebbe prevedere un supporto finanziario superiore ai USD 4,8 miliardi inizialmente previsti, **Libia e Qatar hanno annunciato all'Egitto nuovi aiuti per USD 5 miliardi**: Il premier qatarino ha anticipato l'acquisto di titoli di Stato egiziani per USD 3 miliardi, mentre la Libia erogherà un prestito quinquennale a titolo gratuito per USD 2 miliardi. I nuovi fondi contribuiranno ad allentare le pressioni sulle **riserve di valuta estera, scese a USD 13,4 miliardi a marzo (inferiori a 3 mesi di import)**.

Marzo 2013

L'agenzia di rating **Moody's ha peggiorato il giudizio sul paese a Caa1 da B3**, citando l'instabilità politica, la vulnerabilità dei conti pubblici e l'incertezza sul possibile accordo con il FMI. Le difficoltà finanziarie pesano anche sulle riserve strategiche di grano, tradizionalmente pari a 6 mesi di fabbisogno e recentemente scese a meno di 3 mesi. Per provare a trovare fonti di finanziamento alternative, data la forte necessità di valuta estera (le riserve sono ormai inferiori a 3 mesi di importazioni), il **Consiglio della Shura ha approvato una legge che permetterà l'emissione di debito sukuk**, cioè conforme alla legge islamica tradizionale. L'Egitto potrà così entrare in un mercato che nel 2012 ha registrato emissioni di debito per USD 46 miliardi.

L'Egitto, primo importatore di grano al mondo, è ricorso ai **crediti all'esportazione americani** nel quadro del programma del dipartimento dell'agricoltura americano (USDA), **per l'acquisto di commodity alimentari per un valore di USD 17,7 milioni**. La necessità di tale supporto e l'ulteriore calo delle riserve internazionali (USD 13,5 miliardi a febbraio), continua ad alimentare timori sullo stato di salute dell'economia egiziana. In seguito all'assicurazione del presidente Morsi di portare a termine le riforme economiche necessarie per sbloccare il fondamentale prestito del FMI, gli USA hanno inoltre annunciato l'erogazione di USD 190 milioni di aiuti di bilancio, parte del miliardo di dollari promesso dal presidente Obama all'indomani della rivoluzione del 2011.

Febbraio 2013

Si intensifica l'opposizione nei confronti del presidente Morsi. Nel secondo anniversario della rivoluzione, **si sono registrati scontri e manifestazioni in diverse aree del paese, con un bilancio di decine di morti**. Le autorità hanno risposto con la reintroduzione dello stato di emergenza nei governatorati di Ismailia, Port Said e Suez. **Morsi ha lanciato un appello al dialogo nazionale**, anche sul tema della riforma costituzionale, nel tentativo di contenere le tensioni. **Le opposizioni hanno però respinto la proposta**, sottolineandone i limiti e chiedendo maggiore chiarezza sull'agenda politica. L'instabilità istituzionale e le tensioni sociali continuano a gravare sulla fragile economia egiziana, come rileva il recente *downgrade* di Fitch (da B+ a B).

Gennaio 2013

Per contrastare il calo delle riserve internazionali, **la Banca centrale egiziana ha introdotto un nuovo regime di aste per l'allocazione di valuta estera e ha imposto limiti ai prelievi giornalieri** (ad es. USD 30.000 per le aziende). L'agenzia di rating Fitch e il FMI hanno espresso apprezzamento per l'azione della Banca centrale. Fattori come l'aggravamento del deficit commerciale, la debolezza del settore turistico e degli investimenti diretti esteri hanno influito negativamente sulle riserve, che a fine 2012 ammontano a USD 15,015 miliardi. Per una maggiore stabilizzazione dell'economia resta centrale la conclusione positiva delle trattative con il FMI.